

lunedì 04 agosto 2008 sport pag. 43

FONDO. IL VINCITORE ISAACK NON E' TUTTAVIA PARENTE DEL CAMPIONE DEL MONDO DEI DIECIMILA METRI CHE IERI HA DATO IL VIA ALLA GARA DI NAVAZZO

La «Diecimiglia» è la corsa dei Tanui

di Bruno Festa

È ancora un keniano il vincitore della «Diecimiglia del Garda» di Navazzo. E il trionfatore porta un cognome che non ammette repliche: Tanui, anche se non ha alcuna parentela con Moses, campione del Mondo dei 10 mila metri e già trionfatore sul Garda nel lontano 1992. Peraltro, Moses Tanui, che ieri ha dato il via alla corsa gardesana, con 46' e 27" detiene ancora il record della manifestazione organizzata dal Gruppo sportivo Montegargnano.



IL VENTIDUENNE ISAACK Kiprotich Tanui si è imposto in 50 minuti e 3 secondi, seguito da un brillante Fabio Mascheroni, 31 anni della Corradini Calcestruzzi Excels Rubiera, che ha tagliato il traguardo 19 secondi dopo. In una suggestiva cornice di pubblico, Mascheroni, azzurro di corsa su strada e Campione italiano di mezza maratona nel 2005, ha regalato alla gara i momenti più emozionanti. Al settimo giro, con il keniano in fuga, Mascheroni ha cambiato velocità sorpassando il marocchino, naturalizzato italiano, Kaddour Slimani che inseguiva il battistrada con 40 secondi di ritardo.

DISTACCO SCESO PER Mascheroni a 25 secondi nel corso dell'ottavo dei dieci giri. Ancora troppi per potere ragionevolmente sperare in un aggancio al keniano. Ma nella tornata successiva, l'ennesimo attacco dell'atleta italiano portava il margine di svantaggio a 15 secondi, tanti ma non impossibili da colmare alla luce della freschezza di Mascheroni. Peraltro, il battistrada pareva segnare un po' il passo ed all'ultimo passaggio denunciava un principio di crisi.

Invece, negli ultimi 1.609 metri della tornata finale, Tanui trovava le risorse psicoatletiche insperate e riusciva a tenere distante Mascheroni, rubandogli qualche secondo e incrementando il vantaggio.

Il giusto epilogo comunque di un meeting nobilitato da oltre 1.200 atleti. Una partecipazione che ha gratificato l'enorme sforzo organizzativo del gruppo guidato dal neopresidente Antonio Callegari. A Navazzo si sono sfidati 400 amatori, 600 podisti non agonisti che hanno corso la diecimiglia non competitiva, una settantina di ragazzini oltre, naturalmente, agli atleti della categoria assoluti. Slimani, che per due terzi della gara aveva tenuto bene la piazza d'onore, è finito terzo.

LA GARA È STATA EQUILIBRATA solamente per la prima tornata, quando il gruppo è transitato compatto. Già al secondo giro si delineava quella che sarebbe stata la classifica finale. Poi l'assalto di Tanui, che ha condotto il solitaria 9 dei 10 giri. Per trovare altri italiani bisogna scendere nella classifica dove, al nono posto troviamo Tito Tiberti (Co-Ver sportiva Mapei), mentre al dodicesimo c'è Emanuele Zenuchi (Gs La Recastello Radici Group). Sedicesimo è un ottimo Davide Boroni (Atletica San Rocchino).

Le italiane hanno monopolizzato il podio femminile della gara sulle 5 miglia (8.045 metri). La corsa è stata letteralmente dominata dalla piemontese Melissa Peretti (Co-ver sportiva Mapei), che ha allungato al terzo giro, proseguendo poi nella sua cavalcata e infliggendo venti secondi di ritardo a Deborah Toniolo (Forestale) e 28" a Daniela Paterlini. Per l'atleta che ha cominciato a correre a 21 anni dopo la seconda maternità, un'altra vittoria di prestigio.

Vittoria netta, dunque, sia per il podio maschile che per quello femminile. E, pure in mezzo agli applausi per il meritato vincitore keniano, il sogno sfiorato per poco: la vittoria di un atleta di casa, che manca dal 1995.

Foto:

